vinetur

Rubate 3.000 bottiglie di Barolo da una importante cantina piemontese

Gli investigatori hanno detto che quattro uomini mascherati hanno trascorso circa tre ore all’interno di Conterno Fantino prima di fuggire a bordo di furgoni aziendali.

martedì 22 settembre 2026



Negli ultimi giorni sono state rubate oltre 3.000 bottiglie di Barolo dalla cantina Conterno Fantino a Monforte d'Alba, in provincia di Cuneo, in Italia, in un furto con scasso che gli investigatori ritengono sia stato messo a segno da una banda professionale.

Secondo i resoconti italiani, il furto ha riguardato bottiglie dal valore di centinaia di migliaia di euro. La cantina si trova nelle Langhe, l'area vitivinicola piemontese conosciuta in tutto il mondo per il Barolo e altri vini di alto valore. Conterno Fantino è considerata uno dei produttori più noti della zona.

Secondo le prime ricostruzioni dell'indagine, quattro ladri sono entrati nella proprietà di notte dopo aver attraversato a piedi i vigneti vicini. Le telecamere di sicurezza avrebbero ripreso il gruppo con il volto coperto. Gli investigatori ritengono che gli uomini abbiano trascorso circa tre ore all'interno della cantina prima di andarsene.

I sospetti sembravano conoscere la disposizione della cantina e le etichette che intendevano sottrarre, stando a quei primi riscontri. Si sono mossi all'interno dell'azienda utilizzando un muletto, poi hanno caricato le bottiglie su due furgoni aziendali prima di fuggire. Le autorità non hanno reso pubblica l'identità di alcun sospetto.

Le modalità del furto hanno destato preoccupazione nella regione per il livello di pianificazione coinvolto. Il gruppo non sembrava cercare a caso oggetti facili da rivendere. Al contrario, sembra essersi diretto direttamente verso partite selezionate, un dettaglio che ha alimentato le prime ipotesi secondo cui il furto possa essere stato commissionato per un acquirente specifico o per un canale di rivendita.

Le forze dell'ordine stanno ora esaminando le immagini di sorveglianza e le tracce fisiche lasciate sulla scena nel tentativo di identificare i ladri e ricostruirne il percorso di entrata e di uscita dalla proprietà. Non era immediatamente chiaro se i furgoni rubati siano stati recuperati o se gli investigatori abbiano collegato il caso ad altri reati.

L'effrazione alla Conterno Fantino non è il primo furto recente che ha colpito una cantina in Piemonte. A luglio sono state rubate anche circa 3.000 bottiglie dalla cantina Banfi a Strevi, dove i ladri hanno portato via pallet di Alta Langa, lo spumante metodo

tradizionale della regione. Anche in quel caso si parlò dell'opera di professionisti.

La somiglianza tra i due furti ha sollevato discussioni in Italia sulla possibilità che un gruppo specializzato stia prendendo di mira cantine di rilievo nell'area più ampia del Piemonte. Le autorità non hanno confermato pubblicamente un collegamento di questo tipo, ma il ripetersi dell'attenzione su grandi quantità di vino di pregio ha attirato l'attenzione dei produttori di tutta la regione.

I furti di vino di questa entità possono causare danni che vanno oltre la perdita economica immediata. Le bottiglie di pregio fanno spesso parte di inventari rigorosamente gestiti e le cantine le tracciano per lotto, annata e destinazione di mercato. Quando le scorte scompaiono in grandi quantità, i produttori possono trovarsi ad affrontare richieste assicurative, problemi di distribuzione e timori che il vino rubato possa rientrare sul mercato attraverso canali non ufficiali.

In questo caso, gli investigatori dovrebbero concentrarsi sul modo in cui i ladri siano riusciti a operare all'interno della cantina abbastanza a lungo da spostare migliaia di bottiglie e portare via i veicoli aziendali senza essere fermati. L'uso di un muletto suggerisce che la banda fosse preparata a movimentare carichi pesanti e probabilmente conoscesse la logistica interna del sito.

Le Langhe sono da tempo una delle aree vitivinicole più preziose d'Italia e le bottiglie delle migliori tenute del Barolo possono spuntare prezzi elevati nei ristoranti, nei negozi al dettaglio e sui mercati secondari. Questo le rende obiettivi appetibili per i furti organizzati, soprattutto quando i vini sono riconoscibili e facili da spostare oltre confine o attraverso reti di rivendita private.

Per i produttori della regione, l'ultimo furto probabilmente riaprirà le domande sulla sicurezza delle tenute vinicole, molte delle quali sono distribuite in paesaggi di vigneto e dispongono di ampie aree di stoccaggio. Alla Conterno Fantino, per ora, l'attenzione resta sull'identificazione dei quattro uomini ripresi dalle telecamere e sulla ricostruzione della destinazione del Barolo rubato dopo la sua uscita dalla cantina.